

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Monni riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Capalozza: « *Modificazione dell'articolo 277, capoverso, del Codice di procedura penale* » (199) dichiarando che il provvedimento riguarda materia affine a quella del disegno di legge n. 1517, già approvato in sede referente dalla Commissione, e che sarebbe pertanto opportuno riferire in Aula congiuntamente sui due progetti. Dopo brevi interventi del ministro Bosco e dei senatori Capalozza e Picchiotti, la Commissione autorizza il relatore a presentare all'Assemblea una relazione unica, favorevole, sui disegni di legge nn. 199 e 1517.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Caroli legge alla Commissione gli schemi di parere favorevoli predisposti sui disegni di legge: « *Aggiornamento della legge 15 aprile 1886, n. 3818, riguardante le società di mutuo soccorso* » (1190) d'iniziativa del senatore Simonucci ed altri e « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti* » (1927) da trasmettere rispettivamente alla 10^a Commissione (Lavoro) e all'8^a Commissione (Agricoltura).

Senza discussione la Commissione autorizza la trasmissione dei pareri favorevoli alle Commissioni di merito.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Caroli riferisce sul disegno di legge: « *Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio* » (1019-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, chia-

rendo la natura delle variazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione senza modificazioni. Dopo interventi del ministro Bosco, del Presidente Magliano, e dei senatori Capalozza e Picchiotti, tutti favorevoli al provvedimento, questo viene messo ai voti ed approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si apre poi la discussione sul disegno di legge: « *Ordinamento del notariato* » (1939). Il relatore Romano Antonio, dopo aver illustrato il parere sostanzialmente favorevole della 1^a Commissione, legge l'ampio schema di relazione già distribuito in bozze ai membri della Commissione. Dopo interventi del Presidente Magliano, del ministro Bosco e dei senatori Angelini Armando, Cemmi, Azara e Massari, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione del provvedimento alla prossima seduta.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Vicepresidente* SPAGNOLLI.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e il Sottosegretario di Stato per le finanze Pecoraro.

IN SEDE REFERENTE, La Commissione esamina il disegno di legge: « *Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili* » (180-Urgenza), rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960.

Il Presidente, relatore, riassume anzitutto l'iter del provvedimento, la cui discussione, iniziata a suo tempo in Aula su relazione del senatore Trabucchi, fu poi interrotta, in accoglimento di una proposta sospensiva presentata dal senatore Carelli, per consentire alla Commissione il coordinamento del provvedimento stesso con le norme per la classificazione e la vendita degli olii di oliva, allora in discussione alla Camera e successivamente divenute legge 13 novembre 1960, n. 1407.

Il relatore fa presente che egli ha da tempo preparato un testo emendato con acclusa relazione, già distribuito ai componenti della Commissione, ma che l'esame del provvedimento ha dovuto subire una lunga sosta per le difficoltà da lui incontrate nell'acquisire alcuni elementi utili per la discussione; rileva al riguardo di essere ancora in attesa di conoscere il parere definitivo del Ministero dell'agricoltura circa gli emendamenti da lui predisposti.

Il relatore svolge quindi un'ampia esposizione, accennando alle finalità del disegno di legge, che si riassumono nella tutela della produzione, circolazione e consumo degli olii commestibili propriamente detti e degli olii di sansa di oliva rettificati e miscelati mediante la estensione alla produzione di questi olii del sistema di vigilanza finanziaria U.T.I.F., articolato con l'assoggettamento degli olii rettificati ad una imposta di fabbricazione di peso che a suo parere si può definire simbolico, e mediante il rafforzamento del sistema di controllo con severe misure repressive, che giungono fino alla limitazione della libertà personale, anche in deroga a vigenti norme del codice penale. Si sofferma poi su alcuni rilievi di ordine generale mossi al provvedimento la cui natura fiscale, a suo parere, è estremamente mediata, e che, inoltre, senza trascurare la esigenza di un'azione di controllo e di tutela del prodotto, ha tenuto conto dell'aspetto dimensionale dell'attività degli operatori. Egli pertanto non ritiene fondata la critica di fiscalismo nè quella che attribuisce agli adempimenti previsti nel testo in esame carattere vessatorio e pregiudiziale della stessa azione di tutela del prodotto.

Il relatore ritiene invece reale la prospettata esigenza di severi controlli dell'attività

dei saponifici e preannuncia pertanto gli opportuni emendamenti al testo. Illustra inoltre le altre modifiche da lui proposte al testo medesimo, intese soprattutto sia al sopraccennato coordinamento con la legge 13 novembre 1960, n. 1407, sia a rendere più efficiente il controllo sulla fabbricazione e sul commercio dei prodotti di cui trattasi, a tutela del consumatore.

Il senatore Bertoli osserva che, a suo avviso, per quanto riguarda la produzione nazionale, il problema potrebbe essere estremamente semplificato, vietando gli impianti di esterificazione negli stabilimenti in cui vengono lavorati gli olii commestibili, e impedendo le miscele di questi ultimi con olii non commestibili mediante la denaturazione obbligatoria di questi sotto sorveglianza governativa. Pone quindi in rilievo la reale difficoltà del controllo relativo agli olii di importazione che richiederebbe ulteriore approfondimento.

Dopo successivi interventi dei senatori Mariotti, De Luca Angelo, Pesenti, De Giovine, Piola, Fortunati e Parri e replica del relatore, la Commissione, riconosciuta l'esigenza di non ritardare il corso del disegno di legge, si trova d'accordo circa l'opportunità di proseguire l'esame del provvedimento sulla base del testo emendato dal relatore, che viene incaricato di richiedere ai competenti uffici ministeriali tutti gli elementi utili al riguardo. Viene inoltre nominata, per la definitiva stesura degli emendamenti, una Sottocommissione formata dal Presidente Spagnolli, relatore, e dai senatori Bergamasco, Bertoli, De Giovine, De Luca Angelo e Mariotti; dopo di che il seguito dell'esame è rinviato ad una prossima seduta.

Successivamente la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739* » (1884), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Cenini riepiloga anzitutto i precedenti e l'iter parlamentare del provvedimento, che, nel testo del Governo, prevedeva la istituzione di una imposta sulle aree

fabbricabili, di una imposta sull'incremento di valore delle aree inedificate (in sostituzione dell'attuale contributo di miglioria generica), nonché il contributo di miglioria specifica, corrispondente a quello in atto. Il relatore riassume quindi il contenuto del testo trasmesso dalla Camera, nel quale è stata soppressa l'imposta sulle aree fabbricabili e sono stati mantenuti l'imposta sull'incremento di valore delle stesse e il contributo di miglioria specifica; analizza, successivamente, le singole norme del testo in esame, esponendo al riguardo le sue osservazioni. Conclude rilevando che, a suo parere, sarebbe opportuno completare il provvedimento con l'istituzione di una imposta patrimoniale annuale alternativa con l'imposta sull'incremento di valore. Tuttavia, nel dubbio che modificazioni radicali al testo attuale del disegno di legge ne possano prolungare eccessivamente il corso, prospetta la pratica opportunità di limitarsi a qualche emendamento di minor rilievo, quale, ad esempio, l'estensione della norma contenuta nell'articolo 25 ai Comuni con popolazione compresa fra i 10 e i 50 mila abitanti, ed altri necessari ritocchi, più di forma che di sostanza, che rapidamente possano essere approvati anche dalla Camera dei deputati.

Il relatore propone inoltre che, prendendosi a base della discussione il disegno di legge n. 1884, le norme contenute nei disegni di legge nn. 36 e 194, anch'essi all'ordine del giorno, siano prese in considerazione con riferimento ad eventuali emendamenti da apportare al testo base.

Dopo successivi interventi del Presidente e dei senatori Piola e Fortunati, il seguito dell'esame è rinviato ad una prossima seduta, con l'intesa che nel frattempo il senatore Cenini fisserà i punti essenziali della sua relazione in una esposizione scritta che sarà distribuita ai componenti della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « *Interpretazione autentica della legge 20 ottobre 1954, n. 1044, richiamata dalla legge 27 maggio 1959, n. 355, in materia di accertamento di valore nei trasferimenti di fondi rustici - integrazioni ed aggiunte* » (1030-B), già approvato dal Senato e modificato dalla

Camera dei deputati. Il relatore Bergamasco conferma di non poter condividere il criterio adottato dalla Camera dei deputati con la modifica da essa apportata all'articolo 2 del provvedimento, secondo il quale in nessun caso l'accertamento dell'ufficio potrebbe essere superiore ai valori risultati dalla adozione dei moduli fissi di cui alle leggi richiamate nel titolo.

Prendono successivamente la parola il senatore Piola, che aderisce all'opinione espressa dal relatore, il senatore Mariotti, che chiede alcuni chiarimenti, ed il Ministro Trabucchi, che, dopo aver riassunto l'origine e le finalità del provvedimento, nonché le principali modificazioni ad esso apportate dalla Camera dei deputati, si dichiara d'accordo con il relatore circa l'opportunità di ripristinare il testo dell'articolo 2 quale era stato approvato dal Senato.

Si passa quindi alla discussione degli articoli. L'articolo 1 viene approvato con l'emendamento, di carattere formale, ad esso apportato dalla Camera dei deputati. La modifica all'articolo 2 viene invece respinta, e pertanto viene ripristinato il testo già approvato dal Senato. Conseguentemente le stesse decisioni vengono deliberate rispetto all'articolo 3. Inoltre vengono approvate la soppressione, effettuata dalla Camera, dell'articolo 4 e le modificazioni all'articolo 5 (diventato articolo 4). L'articolo aggiuntivo (articolo 5) inserito dalla Camera dei deputati è soppresso. L'articolo 6 è approvato con la modificazione formale apportatavi dalla Camera.

È approvato infine il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina, su richiesta del senatore Bertoli, alcuni emendamenti proposti al disegno di legge: « *Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti* » (2013-Urgenza).

Dopo interventi del Presidente Spagnoli, estensore del parere, e dei senatori Bertoli, Ruggeri, Piola, Parri e Fortunati la Commissione constata la insufficienza degli elementi di giudizio disponibili e incarica il Presidente Spagnoli di chiedere al Governo i necessari dati in merito all'onere e alle possibilità di copertura finanziaria degli emendamenti suddetti.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed altri e Tognoni ed altri: « *Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori delle miniere* » (2005), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce ampiamente il senatore De Bosio, sottolineando anzitutto l'opportunità e la necessità che il Parlamento prenda in particolare considerazione le speciali condizioni ed i problemi dei minatori: un intervento si è già avuto del resto con la legge che ha abbassato i limiti di età per il pensionamento. Il senatore De Bosio si sofferma quindi ad illustrare gli studi compiuti dalla C.E.C.A. sulla situazione di questa categoria di lavoratori, in vista dell'elaborazione dello statuto europeo del minatore. In tale occasione è stato accertato che l'orario di lavoro dei minatori in Italia è più gravoso che negli altri Paesi della Comunità. Risulta evidente perciò l'opportunità di intervenire con un provvedimento legislativo, e la giusta ispirazione delle iniziative, prese fin dall'ottobre 1958 dagli onorevoli Bucciarelli Ducci e Tognoni, con la presentazione di due proposte di legge, successivamente unificate nel testo in esame per opera di un Comitato della 13^a Commissione della Camera dei deputati.

Passando all'illustrazione degli articoli, il relatore rileva che il testo trasmesso al Senato presenta difetti e lacune che ne renderebbero difficile l'applicazione e quindi ne diminuirebbero l'efficacia; e in relazione a questa premessa, illustra varie proposte di emendamenti agli articoli 1, 2 e 3, tendenti a precisare il campo oggettivo e soggettivo di applicazione del provvedimento ed altri punti di sostanziale importanza.

Prendono poi la parola i senatori Cesare Angelini, Simonucci, Boccassi, Varaldo, Di Prisco, Giuseppina Palumbo, Valsecchi,

Mammucari e Di Grazia. Il senatore Angelini, anche a nome del senatore Valsecchi, presenta un emendamento aggiuntivo che fa riferimento alle condizioni di maggior favore previste dagli accordi sindacali del settore minerario. I senatori Simonucci, Varaldo, Di Prisco, Valsecchi e Mammucari si pronunziano a favore di un rinvio della discussione, che consenta di elaborare le necessarie modificazioni al testo del disegno di legge; e in particolare il senatore Di Prisco suggerisce che l'esame preliminare di tali modificazioni sia affidato ad un'apposita Sottocommissione.

La senatrice Palumbo e il senatore Di Grazia sottolineano le speciali condizioni di disagio e di insalubrità del lavoro in miniera: condizioni che rendono necessario un orario di lavoro che sia il più ridotto possibile. Il senatore Di Grazia accenna anche alla possibilità di disporre che il lavoro in sottosuolo venga alternato con periodi di lavoro in superficie.

Il senatore Valsecchi afferma essere esigenza fondamentale che la materia dei rapporti di lavoro sia normalmente regolata dalla contrattazione sindacale; a questo principio si può, tuttavia, derogare, in situazioni che presentino particolari caratteristiche, come appunto avviene nel caso dei minatori.

Agli oratori intervenuti risponde brevemente il relatore. Quindi il Sottosegretario di Stato Salari — dopo avere ringraziato il senatore De Bosio per la sua relazione — esprime il consenso del Governo sui motivi ispiratori del disegno di legge (pur condividendo l'avviso del senatore Valsecchi sull'eccezionalità di una simile iniziativa); ma nel contempo si associa a ciò che è stato detto a proposito delle manchevolezze del testo in esame e della necessità di porvi rimedio, per elaborare una legge chiara ed efficace.

Il Presidente Grava si dichiara d'accordo sulla proposta relativa alla formazione di una sottocommissione, e designa quali componenti di essa il relatore De Bosio e i senatori Angelini, Di Grazia, Di Prisco e Mammucari.

Si svolge quindi un dibattito sull'ordine dei lavori, con interventi dei senatori Fiore, De Bosio, Varaldo, Simonucci, Di Prisco e Di Grazia; resta convenuto infine che la Sottocommissione si riunirà domani mattina, ed il Presidente annuncia che in relazione ai lavori della Sottocommissione stabilirà la data in cui verrà proseguita, dalla Commissione plenaria, la discussione del disegno di legge.

IGIENE E SANITA (11^a)

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Ministro della sanità Jervolino.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, proseguendo la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bontade Margherita ed altri: « *Provvidenze a favore dei farmacisti rurali* » (1234), già approvato dalla Camera dei deputati, esamina il nuovo testo predisposto dall'apposita Sottocommissione, su cui la Commissione di finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Dopo un breve intervento del ministro Jervolino, che fornisce ulteriori chiarimenti in merito all'articolo 1, questo è approvato con le seguenti modifiche rispetto al testo trasmesso dalla Camera dei deputati: nel primo comma, alle parole: « data del provvedimento », sono sostituite le altre: « data indicata nel provvedimento »; il secondo comma è sostituito dal seguente: « Ai titolari delle farmacie situate nei Comuni con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti l'indennità di residenza può essere concessa fino alla misura di 400 mila lire annue purchè il loro reddito tassabile, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, non superi le lire 800 mila annue ».

Su proposta del senatore Pasqualicchio, dopo che il ministro Jervolino si è rimesso al parere della Commissione, è soppresso l'articolo 2.

Senza discussione, la Commissione approva infine l'articolo 3, nella seguente stesura: « I contributi annui da corrisondersi dai titolari delle farmacie non rurali sono au-

mentati del 100 per cento rispetto alla misura fissata dall'articolo 3 della legge 22 novembre 1954, n. 1170 », e l'articolo 4, senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esaminando il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roda e Ronza: « *Disciplina della vendita al pubblico del latte alimentare* » (1608), deferito all'esame della 9^a Commissione, ascolta lo schema di parere predisposto dal senatore D'Albora. Dopo breve intervento del senatore Mancino, la Commissione accetta le conclusioni del senatore D'Albora, contrarie all'abrogazione degli articoli 44 e 45 del regio decreto 9 maggio 1929, n. 944.

Il senatore D'Albora illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa del senatore Ottolenghi: « *Norme per la prevenzione di infortuni da fughe di gas* » (1889), esprimendo parere sostanzialmente favorevole e suggerendo alcuni emendamenti agli articoli 4 e 6. In tal senso la Commissione delibera di trasmettere il parere alla 9^a Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 5 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Interviene il Ministro per le poste e le telecomunicazioni Corbellini.

Aperta la seduta, il Presidente, levatosi in piedi, e con lui tutti i membri della Commissione, commemora il senatore Spallino, Ministro delle poste, di recente scomparso per un tragico incidente, del quale ricorda l'alto ingegno, lo spirito aperto a visioni umane e democratiche, la profonda fede cristiana. Assicurata la Commissione di essersi fatto interprete del cordoglio di tutti presso la famiglia dello Scomparso e di aver partecipato a Como, in rappresentanza della Commissione, ai funerali che si sono svolti, coglie l'occasione per rivolgere un caldo saluto al successore del dicastero delle poste, senatore Corbellini, sicuro che la sua opera costituirà la continuazione dell'opera del compianto Ministro.

Il ministro Corbellini, associatosi alle nobili espressioni in ricordo del ministro Spalino, e ringraziato il Presidente per il suo saluto augurale, assicura che seguirà con attenta cura, nei limiti delle sue competenze, quanto la Commissione parlamentare di vigilanza stabilirà nel delicato settore che le è affidato.

Il Presidente, quindi, in sede di *Comunicazioni*, dà notizia alla Commissione di telegrammi di vibrata protesta di parlamentari calabresi a seguito di una teletrasmissione dello scorso giugno, nella quale apparivano delle frasi di ingiusto apprezzamento nei confronti di quelle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia. Chiede alla Commissione di esprimere il suo pensiero in proposito, se tale questione rientri nelle competenze della Commissione stessa e se, pertanto, debba essere inserita all'ordine del giorno.

Si apre su questo argomento un ampio dibattito, nel quale intervengono il senatore Molè, il deputato Lajolo, il senatore Ferretti, il senatore Alberti, i quali, dichiaratisi contrari ad inserire l'argomento all'ordine del giorno, chiedono che gli organi RAI-TV, in occasione di simili trasmissioni, si rivolgano anche a coloro che rappresentano legittimamente queste regioni, che nella scelta degli altri partecipanti si seguano criteri di obiettività, che le trasmissioni abbiano un assoluto tono di serietà.

Il deputato Covelli, a sua volta, affermato di ritenere che questi episodi, quale quello lamentato, siano possibili in quanto collegati all'odierno momento politico, dichiara che, per ovviare a tali inconvenienti, non ci si possa affidare a semplici indicazioni agli organi della R.A.I.-TV, ma debbano aversi precise direttive, da parte della Commissione di vigilanza, dopo che questa abbia ben precisato i limiti dei suoi poteri. Coglie l'occasione per intrattenersi sull'argomento dei sorteggi dei partiti politici, i cui capi debbono partecipare a « Tribuna politica », raccomandando la regolarità di dette operazioni.

Il Presidente assicura l'onorevole Covelli di aver personalmente presenziato, come stabilito, alle operazioni di sorteggio e di poter perciò dare assicurazioni sulla loro assoluta regolarità.

Il deputato Lajolo, affermato che potrà dibattersi ampiamente, quando si verrà a trattare l'argomento specifico, già all'ordine del giorno, sui poteri della Commissione di vigilanza, dichiara di ritenere opportuna una revisione del sistema seguito in queste trasmissioni per l'avvicendamento dei partiti; al che replica il Presidente, che precisa che è suo intendimento proporre una revisione delle norme che regolano la trasmissione di « Tribuna politica » sotto questo e sotto altri aspetti, argomento che fornirà oggetto di discussione organica in una prossima seduta.

Intervengono, quindi, il senatore Caleffi, che riafferma l'esigenza che nella trasmissione sulla Calabria, come in ogni trasmissione radiotelevisiva, sia rispettata sempre l'obiettività di informazione; il deputato Barbieri, che negato che gli inconvenienti lamentati possano essere attribuiti al nuovo corso politico, rileva che, d'altro canto, le proteste per la trasmissione sulla Calabria non sono venute dalla parte dell'onorevole Covelli. Il senatore Ferretti, contestata questa affermazione e richiamate delle trasmissioni sulla commemorazione di Buozzi e su attentati dell'OAS, lamenta che, in generale, fatti criminosi, vengano costantemente qualificati con l'attribuzione di « fascisti » ed addebitati ad una determinata parte politica.

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito, constatando che la Commissione di vigilanza ritiene che la predetta trasmissione sulla Calabria non debba formare oggetto di inserimento all'ordine del giorno, pur sottolineando, ancora una volta, la esigenza che sia sempre tutelata la obiettività politica e di informazione della RAI-TV, viene affrontato il secondo punto all'ordine del giorno: « Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento; progetto di regolamentazione ».

Il deputato Lajolo, intervenendo dopo che il Presidente ha ricordato i precedenti del progetto di regolamentazione, dichiara di essere d'accordo su tale schema, già discusso in sede di Comitato esecutivo.

Dopo numerosi interventi del senatore Molè e dei deputati Covelli, Pedini, Zanibelli, dei senatori Angelilli e Battaglia, che chie-

dono delucidazioni su alcuni punti del progetto di regolamentazione, sono approvati i punti relativi alla norma generale, al contenuto dei resoconti, ai tempi delle trasmissioni.

Per quanto attiene il punto relativo alla facoltà di iniziativa per tali trasmissioni, in particolare, il senatore Molè afferma che tale iniziativa non possa competere al Governo, per la sovranità delle Assemblee parlamentari; i deputati Pedini e Zaniboni e il senatore Angelilli affermano che debbono essere le Presidenze delle due Assemblee a decidere in merito a tali riprese televisive, magari su intervento della Commissione di vigilanza.

Il deputato Covelli si dichiara invece favorevole alla esclusione del Governo da questa iniziativa, riaffermando peraltro la competenza in materia della Commissione di vigilanza.

Dopo interventi dei deputati Lajolo, Zanibelli, Covelli e Speciale e dei senatori Ferretti, Molè, Battaglia, del Ministro Corbellini e dello stesso Presidente, la Commissione decide di modificare il punto in esame, limitando l'iniziativa per tali trasmissioni alla Presidenza del Senato o della Camera dei deputati, per quanto riguarda la rispettiva Assemblea, per iniziativa diretta o su proposta della Commissione di vigilanza, o in caso di urgenza, del Comitato esecutivo.

Si sviluppa, quindi, un'ampia discussione sul successivo punto, relativo alla registrazione degli interventi dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari e, in particolare, di quelli del Gruppo misto.

Dopo ripetuti interventi dei deputati Covelli, Guerrieri, Zanibelli, Lajolo, Dante e Schiavetti e dei senatori Battaglia, Luporini, Restagno, Angelilli e del Presidente, circa il numero di interventi da stabilire per gli appartenenti al Gruppo misto, in modo da contemperare il diritto alla manifestazione di ogni opinione politica con il rispetto di una certa proporzione numerica tra le varie forze parlamentari, la Commissione, data l'ora tarda, decide di proseguire la discussione e di giungere ad una decisione in argomento nella seduta che la Commissione stessa terrà il giorno successivo alle ore 9.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 6 luglio 1962, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BERTE' ed altri e PITZALIS. — Norme per l'inquadramento nei ruoli degli istituti tecnici femminili del personale direttivo, insegnante e tecnico delle sopresse scuole di magistero femminile delle scuole professionali femminili (1791) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica all'ordinamento delle Scuole di ingegneria aeronautica della Università di Roma e del Politecnico di Torino (2050).

2. ZANOTTI BIANCO. — Concessione di congedi al personale dell'Amministrazione delle antichità e belle arti per lavori all'estero (1948).

3. FERRARI ed altri. — Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini (2006).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 6 luglio 1962, ore 10

1. Comunicazioni del Presidente.

2. Seguito dell'esame della Relazione sulla attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962.

**Commissione parlamentare
di vigilanza sulle radiodiffusioni**

Venerdì 6 luglio 1962, ore 9

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Radioteletrasmissioni relative ai lavori del Parlamento: progetto di regolamentazione.
3. Ordine del giorno del deputato Lajolo, in data 7 dicembre 1961, su polemiche relative alla R.A.I.-TV e sulle funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza.
4. Teletrasmissioni relative al disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'ener-

gia elettrica. Reclami dei deputati Malagodi, Michelini e del senatore Ferretti.

5. Teletrasmissioni relative alla manifestazione romana per l'avviamento commerciale e per la proroga del regime vincolistico dei fitti. Reclamo dell'onorevole Zuppante, Vice Presidente dell'Associazione italiana proprietà edilizia.

6. Radioteletrasmissioni relative agli scioperi di portata nazionale. Proposte di regolamentazione.

7. Proposta del deputato Speciale di teletrasmissioni relative al problema della mafia.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*